

IMPRUNETA

Ecomostro a Bottai Polemica tra Pd e Coraggio di cambiare

ECOMOSTRO DEI BOTTAI, tutti assolti in primo grado, dalle reciproche accuse. Ma i commenti sulla sentenza alimentano il «botta e risposta» fra il Pd e il gruppo consiliare de «Il coraggio di cambiare» che bocchia la soddisfazione espressa dal segretario dell'Unione comunale del partito di maggioranza, Stefano Bellacci, impostata su un lapidario: «Si può tenere in scacco la popolazione dei Bottai così a lungo per un fatto che non sussiste? Bellacci va oltre e afferma che in seguito all'accordo procedimentale tra Autostrade Italia, Regione e Provincia, il Comune di Impruneta ha ottenuto, nel tempo, ricadute importanti come il prolungamento della galleria di Pozzolatico, lo stesso parcheggio dei Bottai, la pista ciclabile, il Parco Pali e, anni dopo, anche la nuova piazza di Tavarnuzze; con il solo compito di occuparsi della corretta destinazione urbanistica delle aree soggette ad intervento». Compiti svolti, come sentenza recita, «in modo corretto dalle Giunte succedutesi in questi lunghi anni, alla barba di 'chi aveva voluto specularci sopra'». Al coro si unisce anche l'ex sindaco Ida Beneforti, lieta perché sia «gli Uffici comunali che la Giunta e l'Amministrazione comunale vedono confermato in pieno il loro operato, sempre attento al rispetto della legge e delle procedure». Ma fuori campo, il CdC tuona: «Tutti assolti, ma lo scempio ai piedi della Certosa rimane, e chi ha governato non può ritenersi soddisfatto». Perché chi giunge in visita all'antico Borgo, «rimarrà sconvolto, prima dal bunker dei Bottai e poi dall'Autogrill (ex stazione tramviaria) della nuova piazza di Tavarnuzze, che sa tanto di «casa cantoniera». Di fronte a quel che definiscono «scempio urbanistico», chiosano polemicamente: «Inneggiando oggi alla vittoria, incolpando dei danni arrecati chi (evidentemente anche loro) avrebbe 'sparato sull'ecomostro' sa di pura ipocrisia renziana».

Leandro Giani

